



Chi siamo Eventi Area per la stampa Formazione Progetti Dati Economici



DONA
ORA

Caritas e
territorio

Centri
d'ascolto

Osservatorio
Centro studi

Volontariato e
Giovani

Aree
di bisogno

Emergenze
Caritas

Settore
internazionale

Biblioteca e
documentazione



Caritas e territorio

Presentazione

Schede formative

Editoriali Farsi
Prossimo

Editoriali Farsi
Prossimo 2026

Editoriali Farsi
Prossimo 2025

Editoriali Farsi
Prossimo 2024

Editoriali Farsi
Prossimo 2023

Editoriali Farsi
Prossimo 2022

Editoriali Farsi
Prossimo 2021

Editoriali Farsi
Prossimo 2020

Editoriali Farsi
Prossimo 2019

Editoriali Farsi
Prossimo 2018

Editoriali Farsi
Prossimo 2017

Editoriali Farsi
Prossimo 2016

Editoriali Farsi
Prossimo 2015

Editoriali Farsi
Prossimo 2014

Editoriali Farsi
Prossimo 2013

Editoriali Farsi
Prossimo 2012

Farsi Prossimo

Promozione Caritas
Parrocchiali

Raccolta indumenti
usati

Convegni Caritas
Decanali

Convegni Giornata
Diocesana Caritas

Archivio

✕ Posta



Cibo, buttiamo di più mentre altri non mangiano

A causa dello smart working e più ancora delle limitazioni anti Covid che hanno colpito in modo particolare il settore, bar e ristoranti acquistano una minore quantità di cibo.

Ciò, ovviamente, produce degli effetti su tutta la catena produttiva.

Per esempio, all'[Ortomercato](#) di Milano, la mattina restano sul bancone dei grossisti tonnellate di frutta e verdura che, rimaste invendute, vengono avviate al macero. In questo modo, proprio mentre anche nella capitale economica del Paese si allungano le code di persone che chiedono aiuto per mangiare, cresce contemporaneamente lo spreco alimentare.

E così in tempi di crisi economica e sociale, lo scandalo dello scarto contro il quale si era levata la voce di Papa Francesco diventa oggi un paradosso ancora più urticante. Ora proprio i richiami che il Pontefice aveva affidato all'enciclica Laudato si, uscita mentre a Milano si svolgeva l'esposizione universale dedicata alla nutrizione, ci sollecitano a trovare soluzioni. Dando seguito, e se possibile, perfezionando le politiche e le pratiche che da quell'incontro internazionale erano scaturite.

Mi riferisco, ad esempio alla legge Gadda, come la si definisce, dal nome dell'onorevole Maria Chiara Gadda, che ebbe, proprio sulla spinta di Expo Milano 2015, la pazienza e l'intelligenza di riordinare le norme anti-spreco uscite nei decenni precedenti. Quel testo, approvato in maniera bipartisan dalle forze politiche, ha in questi anni effettivamente dato ottimi risultati. Grazie alle semplificazioni e agli incentivi introdotti, sono aumentate le aziende che preferiscono donare, invece che buttare, le cosiddette eccedenze alimentari, vale a dire il cibo che non viene venduto ed è escluso dal circuito commerciale pur essendo ancora adatto al consumo.

Complessivamente è quindi anche cresciuta la quantità di alimenti che è stata salvata ed è stata offerta, grazie ad associazioni, enti caritativi e realtà non profit a chi ne aveva bisogno.

Tuttavia quella legge sacrosanta, cinque anni dopo, avrebbe oggi bisogno di un tagliando. Andrebbe ad esempio considerato con maggiore attenzione non solo chi dona (le aziende) ma anche chi riceve quelle donazioni (il terzo settore).

Reimmettere nel circuito della solidarietà ciò che sarebbe sprecato ha infatti per chi lo fa un costo. Caritas Ambrosiana ne ha un'esperienza diretta. Per salvare dallo spreco la frutta e la verdura proprio dell'[Ortomercato](#) abbiamo potenziato il nostro sistema di recupero delle eccedenze alimentari. Il perno di quel sistema è stato affidato ad una cooperativa sociale che impiega manodopera svantaggiata.

VIDEO GALLERY

FOTO GALLERY



Clinica materno infantile a Gaza

VEDI TUTTI I VIDEO



Iscriviti alla nostra
newsletter

SCOPRI SUBITO

SCOPRI I PROGETTI CHE PUOI SOSTENERE

EVENTI E INIZIATIVE



27/09/2026
Iniziativa
Eventi territoriali Good
Food for All
Eventi della campagna
Good Food for All nei

13/10/2026
Iniziativa
Avvento 2026 webinar
progetti

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

CIBO, BUTTIAMO DI PIÙ MENTRE ALTRI NON MANGIANO

Ogni mattina quei lavoratori si occupano di selezionare, tagliare, imbustare ed infine congelare insalata, finocchi, carote che non hanno trovato acquirenti. Trasformati in preparati per minestre, quelle buste vengono ridistribuite attraverso gli Empori della Solidarietà, dove le persone impoveritesi a causa del Covid, vengono a fare la spesa gratis e riescono in questo modo anche ad offrire ai loro figli una dieta più equilibrata.

Tutte queste operazioni (dal recupero, alla lavorazione al trasporto) e gli investimenti necessari per realizzarli (abbattitori di temperatura, furgoni con celle frigorifere) sono realizzati con un grande sforzo e non possono contare su particolari sostegni. Proprio questa esperienza concreta, ci spinge quindi a pensare che andrebbe con più coraggio incentivata quella che si definisce l'economia circolare. Non solo favorendo l'accesso al credito delle realtà non profit. Ma anche, perché no, dando loro la possibilità di reimmettere nel circuito commerciale almeno una parte di quello che trasformano, in modo da ricavare i margini per remunerare il lavoro che svolgono.

Nel mondo post Covid che vogliamo immaginare, sarebbe forse questa una delle tante strade possibili su cui provare ad incamminarsi.

Luciano Gualzetti

[Leggi tutto l'inserito di Farsi Prossimo sul Segno di aprile 2021](#)



Iscriviti alla diretta
streaming del webinar di



10/
Iniz
AA,
VOI
CEI
Des



26/07/2026
Iniziativa
Domenica 26 luglio:
Colletta Nazionale per
il Venezuela
Domenica 26 luglio la

VEDI TUTTI GLI APPUNTAMENTI



EDITORIALE

Della Direzione: don Paolo
Selmi ed Erica Tossani

**Animazione e advocacy, per mobilitare le
coscienze**

Scavallata un'estate spossante (clima invivibile,
ma anche terremoti e alluvioni catastrofiche,
guerre insensate e incessanti, povertà
serpeggianti eppure trascurate...)....**Leggi qui**

ARTICOLI PIÙ LETTI

- A chi vanno i vestiti usati raccolti nei
cassonetti gialli di Caritas ...
- Frase celebri
- SILOE
- Refettorio Ambrosiano - Il progetto

IN EVIDENZA

Bilancio Sociale



Bilancio Sociale 2025

Scarica il Bilancio Sociale 2025
della Caritas Ambrosiana

Progetti in evidenza

Uscire dalla povertà con il
lavoro: il Fondo Diamo
Lavoro

Uscire dalla povertà è possibile.

Tabella trasparenza



Trasparenza 2025

Ai sensi di quanto previsto dalla
legge 124/2017, si comunica
quanto la Fondazione Caritas

Numero dedicato donatori

Vuoi fare del bene?
Chiamaci...

02.40703424 è il nuovo numero da
chiamare per sapere come fare del

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

CIBO, BUTTIAMO DI PIÙ MENTRE ALTRI NON MANGIANO

PROGETTI	SCHEDE PAESE	CENTRI D'ASCOLTO	CITTÀ DIMENTICATA
Vedi la mappa con i progetti realizzati Vedi la mappa con tutti i progetti Seleziona i criteri di ricerca Aree geografiche Tutte ▼ Paese Tutti ▼ AVVIA RICERCA PROGETTI	Visualizza le schede Paese con i principali indicatori Ricerca paese Paese Seleziona un paese ▼ AVVIA RICERCA PAESI	Per ulteriori informazioni ascolto@caritasambrosiana.it Tel. 02.76.037.257 Seleziona Comune o Decanato Ricerca per Comune Seleziona il Comune ▼ Ricerca per Decanato Seleziona il Decanato ▼ AVVIA RICERCA CENTRO	Mappatura dei servizi per persone senza dimora Denominazione ente Tutti ▼ Sezione città dimenticata Tutti ▼ Decanato Tutti ▼ AVVIA RICERCA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario